



**ADORAZIONE
DEL VENERDÌ SANTO**

6 aprile 2007

Canto iniziale: Ecco l'Uomo, n° libretto rosso

G- Nel nome del Padre...
Amen

G- Siamo qui a fare compagnia al Signore, in queste ore in cui ricordiamo la Sua salita al Calvario, la Sua agonia, la sofferenza tremenda della crocifissione, la Sua morte in croce.

Siamo qui ad adorarlo nell'Eucarestia, il sacramento dell'amore, il segno più grande del Suo Amore per noi.

Rimaniamo qualche momento in silenzio e in ginocchio, adorando il Signore Gesù che ci ha amato sino alla fine e ha dato la sua vita per noi.

Recitiamo il salmo a cori alterni

Signore, quanti sono i miei oppressori!
Molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo:
«Neppure Dio lo salva!».

*Ma tu, Signore, sei mia difesa,
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce
e mi risponde dal suo monte santo.*

Io mi corico e mi addormento,
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.
Non temo la moltitudine di genti
che contro di me si accampano.

*Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.
Hai colpito sulla guancia i miei nemici,
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza:
sul tuo popolo la tua benedizione.*

PER CONTINUARE A PREGARE...

Ricordate che la Passione di Cristo termina sempre nella gioia della Risurrezione; così, quando sentite nel vostro cuore la sofferenza di Cristo, ricordate che deve venire la Resurrezione, deve sorgere la gioia della Pasqua. Non lasciatevi mai invadere in tal maniera dal dolore da dimenticare la gioia di Cristo risorto.

(Madre Teresa)

Il legno della Croce, quel "legno del fallimento", è divenuto il parametro vero di ogni vittoria. Gesù ha operato più salvezza con le mani inchiodate sulla Croce, che con le mani stese sui malati.

Donaci, Signore, di non sentirci costretti nell'aiutarTi a portare la Croce, di aiutarci a vedere anche nelle nostre croci e nella stessa Croce un mezzo per ricambiare il Tuo Amore, aiutaci a capire che la nostra storia crocifissa è già impregnata di resurrezione.

(Tonino Bello)

Ci mettiamo in ginocchio e nella preghiera continuiamo la nostra lettera personale rivolta a Gesù...

PREGHIERA CORALE

Tutto è finito, apparentemente. L'Uomo è arrestato, fatto prigioniero, torturato, crocifisso. Tutto sembra terminato: il processo, i falsi testimoni, la condanna, la morte sulla croce. Tutto è compiuto. Ma al terzo giorno, in mezzo allo stupore degli uomini, ti sei alzato, o Cristo, e hai detto al mondo: "Tutto comincia! Il frumento marcito nella terra sta per germinare, il fiore annuncia ormai il suo frutto". Tu hai preparato per tutti noi un frutto e un dono inatteso: la vita risorta. Ti ringraziamo Signore per la tua morte e la tua risurrezione, ti ringraziamo per la speranza che hai donato a tutti noi.

Canto Beatitudine, n° 64 del libretto blu(strofe 2. 4. 5)

G- Tante sono le figure che affollano le ultime ore della vita di Gesù. Vogliamo ricordarne alcune: Barabba, Pilato, il ladrone pentito.

Ma in particolare vogliamo soffermarci su Colui che ha cambiato la loro vita e la nostra vita: Gesù.

Queste persone sono destinatarie di **lettere** davvero speciali, che vogliono farci riflettere sul nostro essere cristiani. A Gesù invece è dedicata l'ultima lettera, una lettera in cui esprimiamo la nostra solidarietà e il nostro amore.

In spirito di preghiera, vogliamo rivivere le ultime ore della vita di Gesù. Vogliamo meditare e guardarci dentro, per allargare il nostro cuore all'accoglienza del Signore e del Suo Vangelo.

Ritornello cantato Adoramus Te Domine! (4 volte)

BARABBA

Dal Vangelo - Lc 15,6-15

Per la festa di Pasqua, Pilato era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio. La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. Allora Pilato rispose loro: "Volete che vi rilasci il re dei Giudei?". Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. (...). E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba.

pausa di silenzio

IO BARABBA, avevo sentito parlare di Gesù, della sua predicazione, dei suoi miracoli, delle folle che lo seguivano... Anch' io, a mio modo, avevo molti seguaci, gente che ammirava il mio modo di fare, non proprio simile quello di Gesù, a dire il vero.

Io ero per i romani quello che voi oggi chiamate un "terrorista", uno che perseguiva gli ideali di libertà e indipendenza con la violenza, il sangue, la lotta armata... Per questo sono stato arrestato. Poi il "miracolo": Pilato aveva deciso di liberare un prigioniero per la Pasqua: i soldati hanno trascinato me e quel Gesù davanti alla folla immensa accalcata davanti al palazzo pretorio... Sentivo gridare il mio nome, ma mai avrei pensato che preferissero liberare me, un assassino, piuttosto che lui.

Le voci erano sempre più forti... Sapevo che tra tutta quella gente c'erano molti dei miei seguaci, sapevo che avrebbero fatto sentire forte la loro voce, ma mi so-

Caro Barabba,

per il tuo popolo eri un resistente, un partigiano, uno che lottava tenacemente contro la dominazione di Roma... Eri, in pratica, quel "messia" che la maggior parte degli Ebrei aspettava e che doveva ridare libertà e dignità al popolo, cacciando gli oppressori.

Quanto eri diverso da Gesù... Anche tu lottavi, giustamente, per la salvezza della tua gente, ma sai dove sta l'errore?

Proprio nel concetto di salvezza e di libertà.

Tu volevi liberare gli ebrei dalla schiavitù romana; Gesù da quella del peccato; tu volevi ridare alla tua gente dignità nei diritti sociali e politici, Gesù ha ridato valore alla persona tutta intera, restituendole la sua dignità di figlia di Dio, chiamato alla libertà e alla salvezza; tu hai sposato la causa del popolo ebraico, Gesù quella dell'umanità intera; tu per lottare e "salvare" volevi vivere, Gesù, per salvarci, ha accettato di morire, anche per te.

IO FIGLIO DI DIO mi sento un uomo perduto in questa notte tremenda. Nel mio grido di disperazione c'è quello di tutti gli uomini. I dolori, i dubbi, la fede che trema, la speranza che si infrange, precipitano la mia anima nell'angoscia. Nella disperazione cerco la luce, una forza che mi sostenga. E pronuncio il mio sì. Padre, se è possibile io non beva al calice del dolore... Ma sia fatta la tua volontà, non la mia! I miei amici si sono addormentati, li sveglierò senza rimproverarli, non voglio vegliare da solo... Padre, perdona la mia esitazione.

Tu chiami gli uomini ad un atto inaudito: credere nel Tuo figlio, morto e risorto. Fa' fiorire nella loro anima la verità di questa morte e la salvezza luminosa di questa risurrezione.

Eccomi, Padre, col cuore che trema ti consegno la mia vita e la mia morte; ti consegno anche la vita e la morte di tutti uomini: accogli, Padre, e spalanca loro la luce della mia risurrezione.

Gesù, mio Salvatore,

anche Tu, hai provato le paure umane, anche Tu sei stato triste fino alla morte, perché proprio di morire si trattava...

Anche Tu, nel buio della tristezza, hai avuto bisogno di solidarietà, di compagnia... e le hai chieste espressamente, senza alcuna vergogna, agli amici.

Tu, però, hai soltanto chiesto, non hai preteso, come spesso facciamo noi. Non hai avanzato pretese nemmeno nei confronti del Padre, a cui tutto è possibile: gli hai detto che mettevi al primo posto la Sua volontà, non la tua, che eri pronto a bere quel calice amarissimo... e lo hai bevuto, senza avere più un attimo di debolezza.

Hai abbracciato la croce, portando avanti il progetto di salvezza del Padre. In quella notte tremenda e gloriosa ci hai insegnato che la preghiera è un'arma potente anche quando sembra impossibile fare la Tua volontà...

*non lo potranno raggiungere.
Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.*

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.
Non siate come il cavallo
e come il mulo privi d'intelligenza;
si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.

*Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.*

Ritornello cantato Adoramus Te Domine! (4 volte)

GESU'

Dal Vangelo - Lc 22,39-46

*Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi;
anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse
loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si al-
lontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiato-
si, pregava: "Padre, se vuoi allontana da me questo ca-
lice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".
(...). Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli
e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:
"Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in
tentazione".*

pausa di silenzio

no sempre chiesto: possibile che dei tanti seguaci di Gesù, nessuno si batta per lui? Possibile che la folla che solo qualche giorno prima lo aveva acclamato re alle porte di Gerusalemme, ora voglia la sua morte? Mi sono ritrovato libero, ma a che prezzo? La condanna di un innocente, di un uomo che con il Suo grande Amore ha salvato anche me...

Gesù, il Messia che l'uomo non ha saputo riconoscere. Ancora oggi siamo in molti a scegliere altro e altri rispetto alla proposta di amore e di salvezza fatta da Gesù... ancora oggi si "baratta" Gesù con il denaro, il successo, il potere, l'indifferenza, lo sfruttamento. Gesù è ancora destinato a restare solo, perché il Suo Vangelo è spesso incomprendibile per la logica del mondo... Ma per chi crede davvero, per chi, nonostante le difficoltà, non scende a compromessi, c'è la consolazione grande della promessa di Gesù: "Io sarò con voi fino alla fine del mondo".

Invito alla meditazione personale...

Quanto assomiglio anch'io alla folla, che "baratta" l'amore di Gesù con le cose del mondo?

PREGHIERA CORALE

Tu vai al sacrificio, Signore, per tutti noi.
Tu vai al sacrificio da solo:
non c'è Pietro con te che pure diceva:
"Voglio morire per te".

Ti ha abbandonato anche Tommaso che gridava:
"Andiamo tutti a morire con lui".
Non c'è nessuno dei tuoi, tu muori da solo, Figlio di Dio.
Venite a vedere l'Uomo-Dio inchiodato ad una croce!
Non c'è nessuno dei tuoi, tu muori da solo, figlio dell'uomo
e mio Dio.

Ritornello cantato Adoramus Te Domine! (4 volte)

PILATO

Dal Vangelo - Lc 23, 13-23 / Mt 27, 24

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: "Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quello di cui l'accusate. (...) Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte (...) Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte!". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile – disse – di questo sangue; vedetevela voi!".

pausa di silenzio

la storia! Aveva dimenticato i miei peccati. Sì, Gesù non ha memoria, perdona ogni persona; il Suo Amore misericordioso mi ha restituito in un attimo la piena dignità di figlio, di figlio atteso e amato. E quel giorno mi sono arreso in modo assoluto al Suo Amore.

Che senso ha una vita senza perdono, senza amore, una vita che non riesce a farsi dono per l'altro? È una non-vita.

Invito alla meditazione personale...

Quando mi accosto al Sacramento della Riconciliazione vivo un sincero atto di pentimento? O, più semplicemente, compio un atto esteriore per sentirmi a posto?

PREGHIERA CORALE - SALMO 32

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.

*Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.*

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

*Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque*

MI CHIAMO BUON LADRONE

perché ho avuto il coraggio di rimproverare il mio sventurato compagno che insultava Gesù e ho lasciato prevalere la mia coscienza di uomo. I miei occhi hanno riconosciuto in quell'uomo crocifisso il Messia, ma non è stato facile. Forse è stata la sofferenza ad aprire gli occhi del mio cuore e a cambiare in un attimo la mia vita. Già la vita... Nella mia vita Dio sembrava sempre lontano, eppure, in punto di morte, anche per me si sono spalancate le porte del Regno.

Gesù non ha buona memoria. L'ho capito quel giorno, sulla croce, accanto a Lui. Gli ho chiesto di ricordarsi di me quando sarebbe entrato nel suo regno... Se io fossi stato al suo posto, forse avrei risposto "Non ti dimenticherò, ma i tuoi crimini devono essere espiati con un bel numero di anni di purgatorio". Invece Gesù mi rispose semplicemente "Oggi sarai con me in Paradiso". Così sono diventato il primo beato del

Caro ladrone pentito,

sono certo che la tua presenza sul Golgota non è stata casuale... Ma, d'altronde, nei piani di Dio nulla è casuale! Gesù, sulla croce, ha fatto un dono non solo a te, ma - in te - a tutta l'umanità: ci ha donato la salvezza. Gesù ha promesso a te il paradiso, ma quelle sue parole d'amore erano rivolte a ciascuno di noi... anche oggi ci invita a chiedere perdono e ad affidarci al Suo Amore. Io non so se oggi noi cristiani siamo ancora capaci di affidarci al Signore, ma una cosa è certa: se sapremo pentirci con cuore sincero, anche a noi sarà detto: "Oggi sarai con me in paradiso". E potremo così celebrare la vera Pasqua, il passaggio dalla schiavitù del peccato alla salvezza donataci da Dio in Cristo Gesù.

Non solo: saremo anche capaci di perdonare, cioè di fare un dono di amore a chi ci ha fatto un torto.

Il mondo non sa e non riesce a perdonare, perché non riesce e non sa amare.

IO PILATO mi sono battuto per quel giusto che i farisei mi avevano consegnato perché lo giudicassi... Lo volevano morto a tutti i costi, dicevano che era un sovvertitore, uno che affermava di essere re... Ma che cosa c'entravo io con quel Giudeo?

Quell'uomo non era un uomo comune. Quando me lo hanno portato perché lo processassi, l'ho interrogato: mi ha risposto che era re, ma il suo regno non era di quaggiù; ha detto che era venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità... Ma cosa è la verità? Dovevo decidere: assumere la parola del Cristo come verità, e salvargli la vita, oppure ascoltare la folla, per interesse, per onore... Mi avrebbero osannato e un uomo sarebbe finito sulla croce... Mi sentivo attratto da quel Gesù, sentivo che non era colpevole di ciò di cui era accusato e ho provato, più di una volta, ad imporre la mia volontà... L'ho fatto anche flagellar e, perché la folla si

Caro Pilato,

la tua fama è legata a Gesù, l'uomo che tu, con una storica lavata di mani, hai mandato a morte. Potevi salvarlo, se solo avessi voluto, ma non lo hai fatto, nonostante fossi seriamente convinto della sua innocenza. Gesù era già stato condannato dal Sinedrio, ma la legge di Roma attribuiva solo ai giudici romani il potere di porre in atto le sentenze. E allora, che razza di autorità e di giustizia esercitavi?! Per ben tre volte hai pubblicamente dichiarato l'innocenza di Gesù, poi lo hai fatto crocifiggere, scariando la tua coscienza con una lavata di mani... Amaramente, devo però constatare che ancora oggi il tuo modo di agire non è passato di moda... in mille modi. Ai nostri giorni la "moda" di delegare agli altri, di dire "non è compito mio", di pensare "faccio finta di niente", è quasi uno stile di vita. Questo non significa forse lavarsi le mani? Così come quando non denunciavamo ingiustizie,

impietosisse e placasse la sua sete di vendetta... ma hanno scelto di liberare un assassino, Barabba... Così ho preso dell'acqua e mi sono lavato le mani...

ze, estorsioni? Che razza di uomini siamo se non riusciamo neppure a leggerci dentro senza imbrogliare il nostro cuore? Se tu hai voluto lavarti le mani riguardo alla vita di un altro, noi ci laviamo continuamente le mani a riguardo del nostro vivere. E quante deleghe, quante lavate di mani anche nel nostro seguire Gesù, nel servire gli altri e nel metterci al fianco dei più sfortunati...

Invito alla meditazione personale...

Quante volte, come Pilato, ho paura di rischiare preferendo i miei interessi e la strada più comoda?

PREGHIERA CORALE - SALMO 25

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.

*Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.*

Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se grande.

Chi è l'uomo che teme Dio?
Gli indica il cammino da seguire.
Egli vivrà nella ricchezza,
la sua discendenza possederà la terra.

*Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al Signore,
perché libera dal laccio il mio piede.*

Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.
Allevia le angosce del mio cuore,
liberami dagli affanni.

*Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.*

Canto Sete di verità, n°45 libretto blu

IL LADRONE PENTITO

Dal Vangelo - Lc 23,39-43

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio anche se sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose Gesù: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

pausa di silenzio